

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel. 67.121 - 63.521 - 61.460 - 67.645
INTERURBANE: Amministrazione 654.796 - Redazione 69.495

PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem	Trim
UNITA' (con edizione del lunedì)	6.250	3.250	1.700
RINASCITA	7.250	3.750	1.950
VIE NUOVE	1.000	500	—
Spedizioni in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/2370/9	1.500	800	500

PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale, Cinema L. 150 - Domenica L. 300 - Beni spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Neurologia L. 150 - Finanziaria, Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SP) - via del Parlamento, 9 - Roma - Tel. 61.372 - 63.964 e succursali in Italia

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

I GIOVANI SI MOBILITANO
OGGI PER LA DIFFUSIONE
STRAORDINARIA DELL'UNITÀ

ANNO XXIX (Nuova Serie) N 264

DOMENICA 5 OTTOBRE 1952

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

TUTTA L'UMANITA' PROGRESSIVA GUARDA ALLO STORICO AVVENIMENTO

Sotto la bandiera vittoriosa del Socialismo si apre a Mosca il XIX Congresso del PC (b)

L'ordine dei lavori della seduta inaugurale - L'arrivo delle delegazioni Rappresentanze dei partiti stranieri - Un editoriale della "Pravda",

IL SALUTO dei comunisti italiani

Roma, 4 ottobre 1952

A nome del Comitato centrale del Partito comunista italiano, di tutti i comunisti e dei lavoratori italiani di avanguardia inviamo al XIX Congresso del Partito comunista dell'Unione Sovietica, un fraterno, fervido saluto.

Salutiamo nel vostro Congresso la grande assemblea di quel Partito dei bolscevichi russi che nella sua storia gloriosa ha riportato le più grandi, decisive, vittorie rivoluzionarie, ed ora, come forza dirigente del primo Stato socialista del mondo, opera e guida sulla via della democrazia e del socialismo, gli operai e i lavoratori, gli uomini liberi del mondo intero.

La vittoria che il vostro partito, alla testa della classe operaia russa, diretto dal genio di Lenin e di Stalin, ha riportato, nell'ottobre 1917, sul capitalismo e sull'imperialismo, ha aperto per tutta l'umanità un nuovo cammino, quello della realizzazione del socialismo. Su questo cammino voi avete avanzato con sicurezza e tenacia, superando tutte le difficoltà, trionfando di tutti i nemici. Posti davanti alle questioni nuove che la costruzione di una società socialista presenta, voi le avete vittoriosamente risolte, tanto nella dottrina quanto nella pratica. A voi, e prima di tutto al vostro grande capo, il compagno Stalin, siamo debitori dei progressi compiuti dalla dottrina marxista in questo nuovo periodo della storia dell'umanità. A voi siamo debitori delle decisive modificazioni a favore del socialismo che si sono compiute nella situazione mondiale e nella situazione di ogni paese, in conseguenza del fatto che il socialismo è oggi diventato, nell'Unione Sovietica, concreta realtà e si presenta sulla scena della storia come la più grande forza di liberazione e di progresso, nell'interesse di tutti i popoli.

Nei momenti più gravi per l'umanità spetta al vostro partito il merito di avere, alla testa dello Stato socialista e dei popoli dell'Unione Sovietica, detto quelle parole, difeso quelle posizioni, condotto quelle azioni che in modo decisivo hanno contribuito a far avanzare i lavoratori e i popoli sulla via della loro liberazione da qualsiasi sfruttamento, da qualsiasi giogo. Voi avete fornito la prova, costruendo il socialismo, che gli uomini possono liberarsi dai flagelli del regime capitalistico, della miseria e della disoccupazione, dalle crisi economiche e dall'egoismo dei ceti privilegiati. Voi avete dimostrato come popoli diversi possono vivere pacificamente uniti in una grande comunione fraterna. Quando si è abbattuto sul mondo il flagello della guerra scatenata dai barbari fascisti per arrestare il progresso umano, voi avete indicato ai popoli la via della antea nella resistenza e nella lotta per riconquistare e difendere le libertà minacciate. A voi risale il merito principale della vittoria sulla barbarie che l'umanità ha conseguito nell'ultima guerra. Voi, finita la guerra, avete ancora una volta mostrato con l'esempio come nella società socialista anche le più gravi distruzioni e ferite provocate dalla guerra e dall'invasione straniera possono essere rapidamente riparate col lavoro collettivo e per il bene di tutti. Oggi si leva verso il vostro Paese lo sguardo ammirato dei popoli del mondo intero, che vedono come voi agitate e guidate la lotta di nuovi grandi compiti, che vi permettono, trasformando il volto della natura, accrescendo continuamente le ricchezze sociali, di iniziare il passaggio dalla società socialista alla società comunista.

Con particolare fervore noi salutiamo il vostro Congresso perché sappiamo quale enorme importanza abbia per tutti gli uomini l'azione conseguente che voi conducete per la difesa della pace, smascherando i provocatori di guerra e in particolare affermando la possibilità di coesistenza pacifica di regimi socialmente diversi. Nel momento in cui nel mondo capitalistico, e da noi in particolare, il popolo soffre per il peso smisurato della spesa che vengono fatte per preparare le nuove guerre di aggressione e rapina, e la libertà e l'indipendenza della nazione italiana sono sempre più minacciate dalla invadente prepotenza di un imperialismo straniero, noi siamo sicuri di esprimere il pensiero della grande maggioranza e della parte migliore del nostro popolo dicendo che la vostra politica di pace suscita ammirazione e simpatia sempre più grandi, rafforza sempre di più i legami di affetto della classe operaia e dei lavoratori italiani per il grande Paese del socialismo. A nessuno riuscirà di spezzare o indebolire questi legami. La causa per cui voi lavorate e combattete è la nostra, è la causa di tutti gli uomini che hanno fede nell'avvenire dell'umanità.

Auguriamo buon lavoro al vostro Congresso, che segnerà nella vostra storia una nuova pagina gloriosa.

Auguriamo lunga vita al compagno Stalin, affere invito della democrazia, del socialismo e della pace.

Evocata il XIX Congresso del Partito comunista dell'Unione Sovietica!

Evocata la grande bandiera del socialismo, di Marx, di Engels, di Lenin e di Stalin.

p. Il Comitato Centrale del Partito Comunista Italiano
PALMIRO Togliatti

Truman fischiato a Davis

«Spiegateci la faccenda della Corea» chiede la folla sui suoi cartelli

SAN FRANCISCO, 4. — Il presidente Truman ha continuato il suo giro elettorale, destinato, secondo le sue parole, a distruggere con il lancio di «pomodori fradici» il prestigio di Eisenhower.

Nella lotta per accaparrarsi i 32 voti della California, Truman perora la candidatura di Stevenson. Egli ha affermato che l'aiutante di Eisenhower, il senatore Richard Nixon, coinvolto nel noto scandalo, non è degno di allacciare le scarpe al governatore della California Earl Warren.

Truman ha poi collezionato quello che fischi, allorché il suo treno si è fermato a Danville (California) dove tra la folla erano dei cartelli con le scritte seguenti:

«Cacciate i delinquenti».

«Spiegateci la faccenda della Corea».

«Chi paga il tuo viaggio, amico Harry?».

Intanto, in risposta alle accuse di Nixon, il candidato democratico alla vice presidenza degli Stati Uniti, John Sparkman, ha reso noto oggi un bilancio da lui redatto delle sue entrate degli ultimi otto mesi, per un totale di 89.497 dollari, rifiutandosi pe-

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA, 4. — Gli ultimi delegati al XIX Congresso del Partito comunista (bolsevicco) sono ormai giunti, per ferrovia o per aereo, da tutte le parti dell'Unione Sovietica, a Mosca. Via via gli stessi giungevano, convenivano alla Commissione di organizzazione del Congresso la quale, dopo aver proceduto ad una prima verifica dei loro mandati, li ha indirizzati agli alberghi ed agli alloggi nei quali essi saranno ospitati per la durata del Congresso.

Il Congresso, come è stato annunciato, avrà inizio nel pomeriggio di domani, alle ore 19 (17 ora italiana), nella Grande Sala del Palazzo

del Kremmlino, la Sala del Soviet Supremo dell'URSS. Un rapporto sull'ordine di ufficio politico farà il discorso di apertura del Congresso e rassegnerà il mandato del Comitato centrale uscente, invitando i delegati ad eleggere gli organi direttivi del Congresso stesso: il Presidium del Congresso, la segreteria del Congresso, la commissione incaricata di curare la redazione e la pubblicazione dei resoconti del Congresso, la commissione per la verifica dei mandati.

Quindi, una volta approvati dal Congresso l'ordine di ufficio del giorno e i regolamenti, verrà data la parola al relatore sul primo punto all'ordine del giorno, il compagno Malenkov, che svolgerà il

rapporto del Comitato centrale del Partito Comunista (bolsevicco) dell'URSS. Il segretario del C.C., compagno N. S. Krusciov; 4) Emendamenti allo Statuto del Partito comunista (b) dell'URSS (Relatore il segretario del C.C., compagno N. S. Krusciov); 5) Elezioni degli organi centrali del Partito.

Al Congresso assisteranno delegazioni di numerosi partiti di partiti stranieri. La delegazione del partito italiano sarà guidata dal compagno Luigi Longo, vice segretario generale del Partito, e sarà composta dai compagni Ruggiero Grieco, Rita Montagnana, Enrico Bonazzi, Pietro Ingrao e Paolo Roberti. A capo della delegazione francese assisterà al Congresso il compagno Maurice Thorez, segretario generale del PCF, insieme al quale saranno i compagni Auguste Lecoeur, segretario del partito francese ed i compagni Guyot, Jeanette Vermeersch, Cogniot e Garaudy.

Della delegazione del Partito socialista unificato tedesco (SED) faranno parte il Presidente della Repubblica democratica tedesca, Wilhelm Pieck, il Presidente del Consiglio della RDT, Grotewohl, il Primo Ministro cecoslovacco, Zdenek Nejedlik, il Primo Ministro polacco, Boleslav Bierut, assistente al Congresso, alla testa della delegazione del Partito operaio unificato polacco.

Tutta la stampa sovietica dedica, questa mattina, la sua prima pagina al grande avvenimento. «Avanti verso nuove vittorie e verso il comunismo», scrive la Pravda.

Il popolo sovietico — dice l'editoriale dell'organo centrale del Partito bolsevicco — passa in rassegna con orgoglio la via percorsa sotto la guida del partito di Lenin e di Stalin.

Impegnato in un pacifico lavoro costruttivo, il popolo sovietico conduce a termine con successo il programma della costruzione comunista.

Tutto il popolo sovietico saluta il XIX Congresso del Partito comunista, raccolto intorno al suo partito, al suo grande capo e maestro, compagno Stalin.

K. R.

DOPO LA PROTESTA DELL'UNIONE SOVIETICA

Le provocazioni di Kennan nei commenti internazionali

Severo giudizio negli ambienti dell'ONU e nella capitale inglese

WASHINGTON, 4. — La stampa americana non riesce a nascondere oggi il disagio per l'episodio Kennan del quale la protesta sovietica ha messo in luce tutta la gravità. Ancor più imbarazzanti sono sembrati le imbarazzanti dichiarazioni di Acheson, il cui carattere provocatorio può essere difficilmente nascosto: il fatto che il Segretario di Stato americano abbia ritenuto di dover ribadire punto per punto le caluniose affermazioni di Kennan, nonostante la protesta sovietica, è sembrato, anzi, un gesto diretto intenzionalmente ad aggravare ed estendere i termini della questione in modo apparentemente provocatorio.

Gli equilibristi della stampa americana, che tende a caricare le tinte e giunge fino a chiedere al governo americano di espellere l'ambasciatore sovietico, non si sono accorti di nascondere l'impossibilità di difendere l'operato dell'ambasciatore Kennan il quale, rompendo tutte le consuetudini diplomatiche, ha fatto affermazioni inaccettabili nei riguardi del paese presso il quale è accreditato. La sola Washington Post osa avanzare qualche riserva, scrivendo che Kennan ha usato da tempo il linguaggio del «costume diplomatico» ed ha mostrato un «senno nei paragonare la vita dei diplomatici a Mosca» — «quella nella Germania nazista», ma cerca di ripianare a questa confessione affermando poi che, anche se gaffistiche, le dichiarazioni di Kennan risponderebbero a verità.

Non c'era da attendersi un giudizio diverso da una stampa completamente controllata dai gruppi dirigenti degli Stati Uniti, ma appena si esce dal quadro della propaganda statunitense si incontrano ben diverse prese di posizione e ben più aspre critiche. L'agenzia francese A.F.P., ad esempio, ha raccolto negli ambienti delle Nazioni Unite interessanti commenti, che essa sintetizza come segue:

«Negli ambienti dell'ONU, dove si era già rimasti sorpresi per il fatto che un ambasciatore in carica avesse fatto alla stampa delle confessioni che costituivano una evidente critica del Paese nel quale egli esercitava le sue funzioni, ci si chiede, ora, se tali dichiarazioni di Kennan

ella stampa di Berlino siano un motivo o un pretesto offerto per provocare una domanda di richiamo».

Il quadro della provocazione, cui fanno chiaramente riferimento le fonti citate, emerge dal resto delle informazioni con le quali le stesse agenzie americane corrodano oggi i loro «servizi» sul «caso Kennan». Si rivela, ad esempio, che i dirigenti americani non avrebbero dato il suo grado, e che, anzi, Washington contava appunto su una precisazione sovietica immediata.

Un'agenzia di stampa non precisò che da molti mesi il Dipartimento di Stato aveva studiato l'azione da intraprendere nel caso che Kennan si fosse dichiarato «persona non grata».

Come si vede, le stesse fonti americane non nascondono il

carattere provocatorio e premeditato dell'affare Kennan e, accennando alla sua «posizione addirittura che la manovra sia stata congegnata per arrivare ad una interruzione di fatto delle relazioni diplomatiche con l'Unione Sovietica».

Senza arrivare a conclusioni così estreme, è indubbio che la azione di Kennan a Washington è intesa, nel migliore dei casi, ad accentuare la tensione esistente nel mondo. Negli ambienti inglesi a Washington questo elemento viene sottolineato.

Nella capitale inglese, infine, è accennata la tensione esistente nelle opinioni degli ambienti politici e diplomatici, hanno dovuto constatare che «a Londra si è quasi universalmente convinti che Kennan abbia commesso un passo falso».

Sulle intenzioni di Kennan non si hanno particolari informazioni. Si sa solo che egli è attualmente, alla volta degli Stati Uniti.

LA CONFERENZA DI PECHINO PER LA PACE DELL'ASIA E DEL PACIFICO

Il commercio con la Cina risolverebbe la crisi economica dei paesi asiatici

La politica americana riduce in miseria i paesi dell'Asia fornitori di materie prime

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PECHINO, 4. — La conferenza della pace che è in corso a Pechino ha affrontato oggi il problema della libertà degli scambi economici fra i paesi dell'Asia e della regione del Pacifico. E' stata una giornata che, se non ha registrato elementi direttamente drammatici come quella di ieri, con l'estimazione dei delegati della Corea, della Colombia e del Giappone, ha tuttavia descritto, con la drammaticità profonda che proviene dal secco linguaggio delle cifre, il retroscena economico della politica di guerra che gli Stati Uniti conducono contro la Cina, e le sue catastrofiche conseguenze sul livello di vita degli altri paesi asiatici e del continente americano.

Il delegato Suroso, sindacalista indonesiano, ha documentato come, classificando tra «i materiali strategici» le principali materie prime prodotte dall'Asia sud-orientale e vietandone l'esportazione sul mercato cinese, i monopoli americani si sono assicurati l'assoluto controllo dei prezzi di essi, e persino la possibilità di farli crollare a proprio piacimento, e secondo il proprio interesse. Dopo l'imposizione dell'embargo contro la Cina, gli Stati Uniti manovraron in modo da far subire allo stago dell'Indonesia, della Malesia e del Siam dieci successi ribassi, dai quali gli affaristi americani ricavarono un profitto di

500 milioni di dollari. La stessa manovra è stata compiuta nei confronti di gomma naturale, che rappresenta, per i paesi dell'Asia sud-orientale, un'altra voce fondamentale nel capitolo delle esportazioni e del guadagno di questi paesi.

Per le economie dell'Indonesia, della Malesia e del Siam queste manovre hanno significato una brusca riduzione del reddito nazionale, bancarotte, crisi di sovrapproduzione, aumento della disoccupazione. «E questo — ha detto Suroso — quando l'opera di ricostruzione intrapresa in Cina e in paesi cinesi per l'industrializzazione offrirebbero alle esportazioni dell'Asia sud-orientale un mercato immenso e sicuro».

Le ripetute crisi della politica di guerra condotta dagli Stati Uniti sulle economie degli altri paesi del continente americano sono state illustrate dal delegato canadese, l'ingegnere Mackenzie.

Mackenzie ha parlato della crisi di sovrapproduzione che dilaga nelle industrie produttive del Canada, alle quali gli Stati Uniti precludono, con le note discriminatorie, i possibili mercati, ed ha dipinto le condizioni di crisi che si stanno creando in Cina e in paesi cinesi per la politica di guerra che gli Stati Uniti conducono contro la Cina, e le sue catastrofiche conseguenze sul livello di vita degli altri paesi asiatici e del continente americano.

«La pace è una impresa di guerra economica. Queste parole, pronunciate da un uomo che, come lui, è portavoce delle preoccupazioni e degli interessi dei circoli dirigenti indiani, hanno mostrato una volta di più l'ampiezza delle adesioni che raccoglie la conferenza di Pechino».

FRANCO CALAMANDRE.

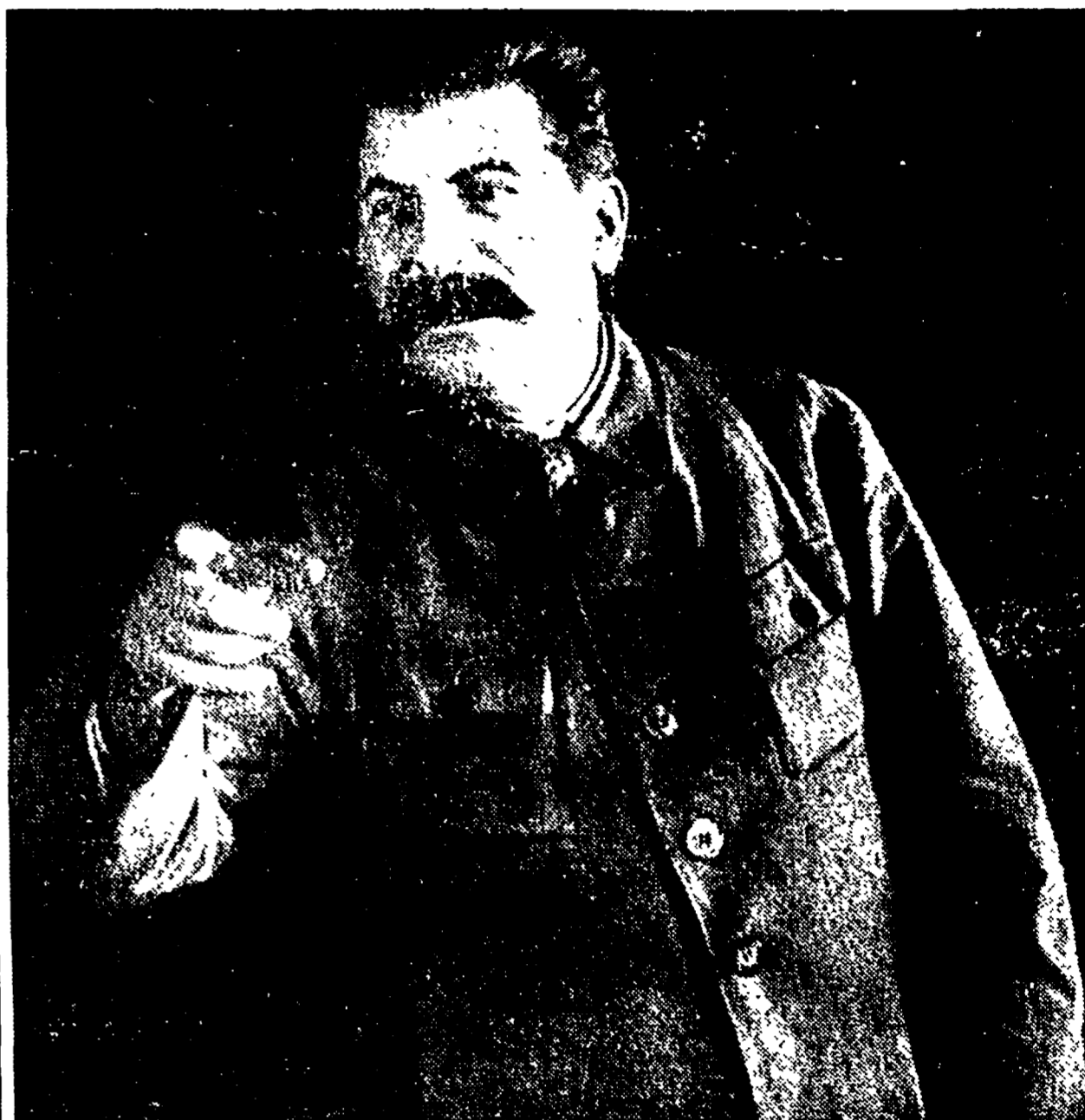
Arrestati i manovratori degli scambi di Reggio E.

REGGIO EMILIA, 4. — Nel pomeriggio di oggi si sono svolti i funerali del capotreno Carlo Morganti deceduto ieri in seguito alle ferite riportate nel deragliamentò del rapido R. 522.

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Lanna ha continuato l'inchiesta per accertare le cause del sinistro. Gli atti sono stati trasmessi questa sera per l'istruttoria formale al giudice istruttore dott. Rotondi. A quanto risulta dal verbale è stato proceduto all'arresto dell'operaio di prima classe Aldo Pedezini e del manovratore degli scambi Luigi Garavaldi.

Adesioni al Convegno degli Indipendenti di sinistra

Già numerosissime adesioni sono giunte al settimanale «Il rinnovamento d'Italia» per la iniziativa che questo giornale ha preso di convocare per sabato e domenica prossimi a Roma un convegno nazionale degli Indipendenti di sinistra. Siamo informati che da Napoli hanno annunciato la loro adesione, fra gli altri, il sen. Arturo Labriola, il prof. Gustavo



UNA IMPORTANTE INIZIATIVA PARLAMENTARE

Mozione in difesa dei vecchi e dei lavoratori disoccupati

La mozione è firmata da Di Vittorio, Santi, Novella e altri - I provvedimenti richiesti con carattere d'urgenza per l'approssimarsi dell'inverno

Ieri sera è stata depositata alla Camera dei Deputati la seguente mozione sui provvedimenti in favore dei disoccupati, dei vecchi lavoratori, ecc. per il prossimo inverno:

«La Camera, considerato: 1) che l'approssimarsi dell'inverno rende più anguste le condizioni di miseria di cui soffrono i disoccupati e le loro famiglie, nonché numerosi vecchi lavoratori e lavoratrici che, per colpa dei rispettivi datori di lavoro (i quali non hanno versato a suo tempo all'INPS i contributi dovuti, infrangendo impunemente le leggi vigenti), non percepiscono nessuna pensione, per cui si trovano in una situazione di totale abbandono; 2) che il fenomeno già noto della disoccupazione ha subito quest'anno un ulteriore

aggravamento, come è attestato dai dati ufficiali, dai quali risulta che la media sommaria dei disoccupati totali, nel periodo gennaio-luglio 1952, è calata a 2.147.000 unità, in confronto al numero di 1.922.000 dello stesso periodo dello scorso anno;

3) che per effetto dell'aggravamento della crisi in numerosi settori dell'industria (tessili, metalmeccanici, vetro e ceramica, minerari, ecc.) una nuova ondata di licenziamenti si è abbattuta sui lavoratori, mentre altre decine di migliaia di essi sono costretti a lavorare ad orario ridotto;

4) che questo notevole peggioramento delle condizioni di vita fra milioni di lavoratori, e di tutti gli strati del popolo lavoratore, restringendo ancor più la già scarsa capacità d'acquisto del mercato interno, aggrava lo stato di crisi economica e sociale, che è alla base della crisi attuale.

5) che lo Stato non può rimanere indifferente di fronte alla grave situazione accennata, per cui urge un suo intervento di emergenza per adempiere ad un dovere imperioso di solidarietà nazionale ed umana verso i milioni di italiani che sono ridotti in una condizione intollerabile d'indigenza, con le loro famiglie.

La mozione è firmata dagli on. Giuseppe Di Vittorio, Fernando Santi, Agostino Novella, Oreste Lizzardi, Clemente Maglietta, Sergio Scarpia, Giulio Montelatici, Teresa Noce, Walter Sacchetti, Luigi Di Mauro, Carlo Veneziani, Giovanni Pizzacini, Gaetano Invernizzi, Gabriele Invernizzi.

b) a garantire il sussidio straordinario di disoccupazione, almeno per la durata dell'inverno, a tutti i lavoratori disoccupati d'ambro, che non ricevono il sussidio ordinario, nonché ai lavoratori in cerca della prima occupazione;

c) a concedere un sussidio mensile, sia pur minimo, ai vecchi lavoratori e lavoratrici privi di qualsiasi pensione, in attesa di misure legislative che garantiscano a tutti i vecchi lavoratori e le vecchie lavoratrici, il sacrosanto diritto alla pensione;

d) ad impedire ogni licenziamento nel periodo invernale, perché le conseguenze della crisi non si riversino esclusivamente sui lavoratori, proprio nella stagione di maggior disoccupazione, ma anche sui lavoratori che sono disoccupati, ma che hanno diritto alla pensione;

e) a garantire il trattamento dell'integrazione salariale per riduzione d'orario, per tutti le ore non lavorate fino alle 40 settimanali.

La mozione è firmata dagli on. Giuseppe Di Vittorio, Fernando Santi, Agostino Novella, Oreste Lizzardi, Clemente Maglietta, Sergio Scarpia, Giulio Montelatici, Teresa Noce, Walter Sacchetti, Luigi Di Mauro, Carlo Veneziani, Giovanni Pizzacini, Gaetano Invernizzi, Gabriele Invernizzi.

SIENA, 4. — Lunedì 5 ottobre, alle ore 21, nel cinema Garibaldi di Poggibonsi il compagno Vittorio Vidal, segretario del P.C. del Territorio, terrà una pubblica conferenza sul tema: «Il problema di Trieste e la lotta per la pace».

PIENA RIUSCITA DELLO SCIOPERO RADIOFONICO

Solo i dirigenti e i poliziotti hanno lavorato ieri alla RAI

Dalle ore cinque alla mezzanotte di ieri il personale della RAI ha scioperato secondo le decisioni prese di comune accordo da tutti i sindacati (CGIL, CISL e UIL). Lo sciopero ha completamente bloccato le trasmissioni del secondo e del terzo programma. Dirigenti della RAI e agenti del ministero dell'Interno hanno eseguito l'opera di crumiraggio facendo trasmettere un programma ridotto dalla stazione di Roma I, l'astensione dal lavoro è stata compatissima. All'agitazione, come è noto, non hanno partecipato i redattori del giornale-radio i quali appartengono alla categoria dei giornalisti.

In tutta Italia si sono svolte assemblee numerosissime. De-

gnati di particolare rilievo la tenuta a Roma, con la partecipazione dei dirigenti sindacali, durante la quale la totalità dei dipendenti della RAI ha manifestato — attraverso un ordine del giorno approvato per acclamazione — la fermezza di voler proseguire la lotta sino alla realizzazione di tutte le loro aspirazioni.

Gli addetti alla RAI sono stati costretti ad abbandonare il lavoro in seguito alla intransigenza opposta dalla RAI durante le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. L'Zbte ha infatti respinto le più importanti rivendicazioni che riguardavano: un aumento del 10 per cento sui minimi di paga; la definizione del trattamento di pensione; la regola-

mentazione delle registrazioni. I sindacati chiedono che la RAI usufruisca delle incisioni solo per un periodo determinato in modo da non danneggiare gli orchestrali, i cantanti e i tecnici che le hanno eseguite. L'equiparazione del trattamento economico del personale femminile, ecc.

Accordo cino-mongolo firmato a Pechino

PECHINO, 4. — Il primo ministro e ministro degli esteri della Cina popolare, Chu En-lai ed il primo ministro mongolo Zedenbal hanno firmato oggi a Pechino un accordo cino-mongolo di cooperazione economica e culturale.